

notizie e cronache associative

MILANO - Il Premio Liberetà, istituito 5 anni or sono dalla rivista mensile del Sindacato Pensionati (SPICGIL), in accordo con la Fondazione Archivio Diaristico di Pieve S. Stefano (Arezzo), ha visto segnalare lo scorso ottobre 2002 i lavori di tre donne milanesi, di cui due attive antifasciste e iscritte dell'ANPI. Queste le due autrici premiate dalla Giuria del Concorso con una menzione speciale: Concettina Principato, vice Presidente ANPI di Milano e componente del Consiglio Nazionale; Maria Rachele Ciccarelli della Sezione ANPI di Quarto Cognino.

Concettina Principato, siciliana di nascita ma milanese di adozione, ha ripercorso con il suo lavoro pregevole e ben documentato i periodi salienti della sua vita adolescenziale sino al momento tragico dell'assassinio di suo padre per mano dei fascisti il 10 agosto 1944 a Piazzale Loreto.

Tra i 15 che ivi vennero barbaramente trucidati vi era infatti anche Salvatore Principato, insegnante, antifascista, avversario del regime mussoliniano che non faceva mistero delle sue idee. Una coerenza che gli costò la vita.

La Principato ha inteso quindi ricordare la memoria ripercorrendo nel suo scritto momenti di esistenza della sua famiglia, esempi che da essa venivano a lei, poco più che acerba adolescente, impegnata negli studi, a contatto con una realtà non facile da capirsi sino all'impatto con l'arresto e la morte atroce del genitore, morte che avvia una compiuta coscienza antifascista, la consapevolezza di sé, la sua emancipazione di donna. E da ciò il costante contributo che da allora, nell'ANPI e con l'ANPI, Concettina svolge per addivenire ad un mondo senza guerre, aperto e solidale.

Maria Rachele Ciccarelli, figlia di partigiani e giovanissima staffetta, racconta in un denso quaderno la vita di guerra partendo dal 1943 sino alla Liberazione, e il lavoro successivo per la ricostruzione materiale e morale del Paese. Del suo diario ha scritto il Bollettino Milanese ANPI-Oggi rimarcando la testimonianza di una donna impegnata a vivere e lottare contro tutte le ingiustizie della vita.

Le testimonianze di queste due giovani donne milanesi verranno custodite presso la Fondazione Archivio Diaristico di Pieve S. Stefano. **(Irea Gualandi)**



GALLARATE - Anche quest'anno l'ANPI ha ricordato gli avvenimenti del '43, culminati con l'armistizio dell'8 settembre, con una suggestiva manifestazione popolare tenutasi presso la COOP Arnatese.

Alla serata ha partecipato il Coro di fama internazionale *Penna Nera* dell'ANA di Gallarate con i suoi canti partigiani e di montagna che hanno trovato la massima espressione con il canto finale "Signore delle Cime" eseguito in onore dei Caduti di tutte le guerre.

Oltre ad una numerosa presenza cittadina, sono intervenuti ex combattenti, reduci, mutilati ed invalidi, Nastro Azzurro ed altre associazioni con le loro bandiere ed insegne, tutti riuniti per ricordare i primi combattenti di Cefalonia, Lero e Porta S. Paolo a Roma. Il presidente dell'ANPI di Gallarate, On. Giuseppe Gatti, ha ricordato come dalla dissoluzione dello Stato, siano



Il coro dell'ANA "Penna Nera".

iniziati l'8 settembre il riscatto e la rinascita nazionale, che hanno portato alla Liberazione, quindi alla libertà, bene prezioso per l'intera umanità. Un tributo particolare è andato alla divisione *Acqui*, sterminata dalla ferocia delle truppe naziste dopo una dura battaglia.

Alla fine della manifestazione il presidente Gatti ha consegnato una targa-ricordo al coro *Penna Nera* ed attestati di benemerita ai rappresentanti di associazioni d'arma dando appuntamento al prossimo anno.

Focalizzando la storia sul presente, la memoria va utilizzata per trarne un insegnamento per combattere i rigurgiti autoritari e antidemocratici, per salvaguardare la pace, bene supremo ed incolumabile, per sconfiggere il terrorismo, aiutare i popoli in preda alla fame e alla disperazione che chiedono speranza e solidarietà. **(Giuseppe Gatti)**